
Prestito di e-reader: considerazioni tecniche

CARLO RINDI

EDA Servizi srl, Firenze
c.rindi@comune.prato.it

Il prestito di e-reader in Biblioteca “Lazzerini” ha costituito, dopo le sperimentazioni delle biblioteche di Cologno Monzese ed Empoli, una delle prime realtà italiane dedicate all’approfondimento di uno degli aspetti tecnologici più interessanti che hanno investito le istituzioni bibliotecarie in quest’ultimo periodo.

Gli e-reader sono stati selezionati prendendo in esame dispositivi disponibili sul mercato italiano ed estero¹ e la scelta si è infine concretizzata in tredici lettori² di sette modelli diversi. Questi ultimi possono essere classificati in tre grandi tipologie, che principalmente riflettono quelle offerte dal mercato al momento della selezione: dispositivi *no-touch*, dispositivi *full-touch* e dispositivi ibridi. Nel primo gruppo si annoverano e-reader con tipo di puntamento analogico classico, generalmente rappresentato da *pad* quadri-direzionale, tasto principale e pulsanti laterali per il cambio pagina, il tutto affiancato da una tastiera di tipo *mini-qwerty* che supplisce, assieme agli altri sistemi di interazione, alla mancanza di uno schermo tattile. Sui dispositivi appartenenti a questa tipologia non erano presenti funzionalità come giroscopio automatico e possibilità di prendere appunti a mano libera, mentre in un caso particolare era presente un mini-scanner per codici ISBN. Nel secondo caso sono inclusi e-reader che fanno del *touch screen* il loro punto di forza e l’elemento principale attraverso il quale interagire con il dispositivo, relegando i pochi tasti fisici presenti sullo *chassis* a funzioni di contorno e/o sostitutive dello schermo stesso; i modelli appartenenti a questo gruppo offrivano funzioni di giroscopio/orientamento della pagina automatico nonché un’interazione più spinta con lo “scaffale virtuale dei libri”. Infine, i dispositivi afferenti alla terza tipolo-

gia presentano caratteristiche non collocabili negli altri due gruppi, spesso accompagnate da sistemi di puntamento aggiuntivi come pennino digitale e tastiera in formato *mini-qwerty*; e-reader del genere offrono le più ampie possibilità di interazione, affiancandole a funzioni particolarmente ricercate come il poter prendere appunti ed annotazioni a “mano libera” mediante l’utilizzo di un’apposita penna digitale.

Per tutte queste tre tipologie le diagonali dello schermo variano fra i cinque e i sei pollici, mentre la risoluzione è unitariamente quella di 800x600 pixel a 8/16 tonalità di grigio, caratteristiche alle quali è stata fatta particolare attenzione in fase di scelta per il fatto di poter influire sulle prestazioni visive, uno dei fattori principali a determinare il “comfort” di lettura. Su sette modelli, quattro supportano la connessione tramite Wi-Fi (monoband 2.4 Ghz), due il bluetooth, mentre su un modello è presente anche la predisposizione per il 3G. Tre modelli sono provvisti di pennino digitale³ che, in due casi, rappresenta l’unico sistema di puntamento possibile; nel terzo caso, invece, il pennino si affianca ad un display *full-touch* resistivo utilizzabile liberamente a mani nude, costituendo di conseguenza una valida alternativa per le operazioni che necessitano di maggior precisione nel puntamento. In un caso su tre il pennino può inoltre essere utilizzato sia per prendere appunti “a mano libera” – in bloc-notes dedicati o direttamente sulle pagine degli e-book – che per disegnare. Cinque modelli su sette sono dotati di alloggiamento per espansione di memoria – tramite card sd/micro sd – qualora lo spazio interno non risulti sufficiente per upload di file molto ingombranti, mentre due modelli su sette sono dotati di funzionalità assistiva *text-to-speech*, caratteristica piuttosto rara da trovare – specialmente in italiano – sulle proposte di mercato di circa un anno fa. I supporti si rivelano anche molto comodi da trasportare,⁴ grazie al loro peso che varia fra i soli 155 e 290 grammi, capienti e con un’autonomia degna di nota, offrendo fino ad una media di ottomila pagine sfogliate con una singola carica.

A muovere il tutto due sistemi operativi principali: Linux e Windows CE, ovviamente con interfacce personalizzate dalle singole case costruttive.

Ogni e-reader è stato fornito di circa 280 e-book⁵ pre-caricati che l’utente poteva integrare, mediante upload tramite collegamento usb, con propri file personali di vario formato; dopo ciascun prestito il lettore veniva, tramite un’apposita procedura, riportato allo stato di fabbrica;⁶ effettuata questa fase, e dopo il caricamento

degli e-book, il dispositivo risultava pronto per il prestito seguente.

La fase del prestito è stata dopo qualche tempo affiancata da corsi di istruzione – per utenti della biblioteca e non – volti ad illustrare le principali funzionalità degli e-reader; da un primo approccio hardware fino alle personalizzazioni software, i corsi si sono prefissi l’obiettivo di toccare quante più tematiche possibili per venire incontro all’utenza, la quale ha partecipato attivamente ponendo nuovi interrogativi, interessanti stimoli e spunti di discussione che hanno permesso di ottenere feedback molto interessanti. Innanzi tutto si è evidenziato, nella maggior parte dei casi, un fraintendimento di base per quanto riguarda i termini *e-book* e *e-reader*, ad indicare la conoscenza superficiale dei due “protagonisti” della nuova rivoluzione del libro. Ciò si rivela in linea con la situazione italiana, dove la diffusione di questi dispositivi, ed il mercato connesso, sono sensibilmente indietro rispetto ad altri paesi.⁷ In secondo luogo si denota una marcata propensione all’acquisto dei nuovi dispositivi, e quindi una generale apertura verso questo nuovo tipo di tecnologia. Al contempo è stata rilevata un’incertezza di base sulle modalità con cui affrontare la scelta, specialmente per quanto concerne l’acquisto dei dispositivi presso negozi o nelle grandi catene di informatica, dove gli e-reader spesso non si trovavano in esposizione oppure, qualora lo fossero, risultavano spenti o frequentemente non funzionanti, impedendo *de facto* un corretto acquisto, talvolta reso più difficile da personale tecnico non adeguatamente informato. Sono quindi state introdotte brevemente alcune linee guida⁸ da osservare per una selezione quanto più efficace e mirata possibile.⁹

Chiarite la terminologia e le tematiche generali – e dopo un primo impatto con il dispositivo – i corsi si sono dimostrati un’interessante occasione per affrontare aspetti più specifici. Fra questi hanno avuto un posto di rilievo le problematiche riguardanti usabilità e accessibilità,¹⁰ espresse principalmente da utenti affetti da patologie visive, per le quali la Biblioteca Lazzerini ha dimostrato particolare attenzione.¹¹ Gli e-reader si sono rivelati molto utili in alcuni di questi casi, grazie alla possibilità di ingrandimento dei caratteri, meno in altri dove si necessitava di un maggior contrasto fra testo e background, cosa che questi dispositivi, con il loro schermo e-ink, non possono – per lo meno, non ancora – garantire.¹² Funzioni come navigazione web e fruizione di contenuti multimediali hanno costituito altro argomento degno di nota, suscitando notevoli curiosità ed interesse da par-

te dei corsisti. Purtroppo tali funzioni, offerte principalmente dai modelli più avanzati, non trovano la loro piena espressione su piattaforma e-reader, proprio per le limitazioni tecniche da quest'ultima imposte.

Esperienza di navigazione ai minimi termini e visualizzazione di materiale fotografico non eccelsa restano, per ora, funzioni da considerare come "extra" su dispositivi non espressamente progettati per un simile utilizzo. Menzione (negativa) a parte merita purtroppo il sistema di *text-to-speech* offerto dai lettori presi in esame, ancora troppo rudimentale per poter offrire una *user experience* gradevole e per rappresentare, di conseguenza, un aiuto concreto per persone con difficoltà visive. Gli utenti lamentano mancanza di reattività, problemi, "bug" e impuntamenti durante l'utilizzo, nonché una lettura troppo meccanica di base che non ci stancheremo mai di segnalare abbastanza, ma che sembra ancora lontana dall'essere superata definitivamente. Inoltre non sono mancati approfondimenti "su richiesta" o delucidazioni dedicate all'analisi dettagliata di un singolo modello, per entrambi gli aspetti hardware e software; in ogni caso, un interesse che non è mai venuto meno da parte dell'utenza ma che, al contrario, si è sempre mantenuto costante per tutta la durata dei corsi e del servizio.

Il bilancio di questa sperimentazione preliminare in Biblioteca Lazzerini appare quindi decisamente positivo, contribuendo ad aggiungere un'esperienza in più alle già numerose intraprese finora dalla nuova biblioteca in campo tecnologico. La sperimentazione degli e-reader non resterà, inoltre, un'esperienza fine a sé stessa. Tablet di ultima generazione¹³ sono stati appena selezionati per un imminente servizio che integrerà e completerà il percorso inaugurato con successo dagli e-reader. Un *fil rouge* ideale, quindi, che contribuisce alla formazione di una nuova immagine di biblioteca vista non esclusivamente come luogo di conservazione *unidirezionale*, bensì come luogo di documentazione *multidirezionale*, che si fa interprete dei nuovi bisogni e delle nuove necessità degli utenti dando loro la possibilità di sperimentare, e di conseguenza valutare, nuovi strumenti di accesso all'informazione.

NOTE

¹ Scelta pressoché obbligata dalla situazione embrionale del mercato italiano di circa un anno fa, fornito soltanto di pochi modelli disponibili direttamente.

² I quali, per problemi tecnici, sono rimasti dodici fino agli ultimi mesi del 2011. Cfr. il contributo di Elena Boretti.

³ In tutti e tre i casi il pennino digitale trova alloggiamento all'interno dello *chassis* del dispositivo, diminuendone le possibilità di smarrimento.

⁴ Cfr. i commenti dei fruitori del servizio nel contributo di Alessandra Bigini.

⁵ Il formato prescelto è stato l'*epub*, sia per le caratteristiche di standard aperto che per il *re-flowing* del testo.

⁶ Procedimento necessario a garantire la tutela e la sicurezza dell'utente, mediante l'eliminazione di eventuali file personali rimasti sul dispositivo.

⁷ Fortunatamente, dopo circa un anno, questo tipo di dispositivi sta prendendo piede sul mercato e si intravedono ampie vie di miglioramento.

⁸ Riguardanti principalmente la struttura hardware dei lettori, tipologie e tecniche costruttive degli schermi, caratteristiche generali ed accessorie dei modelli disponibili sul mercato.

⁹ È bene notare che il mercato, durante questo anno, ha visto l'introduzione di diverse novità che ne hanno modificato l'assetto per cui la scelta, ad oggi, potrebbe essere resa più difficile da un maggior numero di dispositivi "ibridi".

¹⁰ Purtroppo aspetti talvolta sottovalutati dalle case produttrici nella realizzazione dei dispositivi, sia a livello hardware che software, ma che possono facilmente minare la *user experience* che se ne può ricavare e, di conseguenza, la valutazione generale del dispositivo stesso. Per tutto questo cfr. Nielsen-Norman Group (www.nngroup.com), l'autorità principale per quanto riguarda usabilità e accessibilità.

¹¹ Si ringrazia la Rete civica del Comune di Prato per le cortesi segnalazioni in materia di accessibilità.

¹² Sono state da poco presentate due nuove tipologie costruttive per gli schermi e-reader che promettono interessanti novità, fra cui il colore, contrasti elevati e la possibilità di visualizzare fino a 30 *frames* per secondo, il tutto corredato da un consumo energetico che sembra essere – almeno sulla carta – davvero rivoluzionario. Sarà interessante verificare se questa novità costituirà o meno un punto di avvicinamento fra e-reader e tablet ovviando alle problematiche di entrambe le classi di supporti.

¹³ Preferenza nella scelta è stata data a dispositivi con sistema operativo provvisto di kernel *open source*, proseguendo la filosofia già intrapresa con altri progetti dalla "Lazzerini" stessa.

ABSTRACT

These three articles describe a pioneering experience on e-books carried on by Prato Public Library (in Tuscany). The library has started to lend to its public some devices (with a number of downloaded texts) and, then, has sent out a questionnaire to check the interest of the users. The results of this survey are here described and discussed.